

### 315<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

### INDICE

CONGEDI E MISSIONI .....	Pag. 3	* MANFROI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	Pag. 4
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .....	3	TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	5
DISEGNI DI LEGGE		* CASTELLI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	7 e passim
Seguito della discussione:		LAURIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni .....	10 e passim
(2982) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili (Relazione orale)		VERALDI (PPI) .....	18
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili:		ERROI (PPI), relatore .....	22 e passim
PRESIDENTE .....	4 e passim	BALDINI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	20, 31
* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	4, 6	* BORNACIN (AN) .....	22, 30
		* DE CAROLIS ( <i>Misto</i> ) .....	23
		TERRACINI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	25
		SEMENZATO ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) .....	26
		ROGNONI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	27
		PELLEGRINO ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	28
		COSTA (CDU) .....	29
		* CALVI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	30
		Verifica del numero legale .....	5
		Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	31

**Rinvio della discussione:**

(2983) *Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione*

(1638) *Istituzione del Registro internazionale italiano per le unità navali adibite a traffici internazionali:*

PRESIDENTE ..... Pag. 32

\* PETRUCCIOLI (*Sin. Dem.-L'Ulivo*) ..... 32

**ALLEGATO**

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
TUALE NEL CORSO DELLA SE-  
DUTA** ..... Pag. 33

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione ..... 41

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

## **Presidenza del presidente MANCINO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).  
Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 5 febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Cabras, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Duva, Fanfani, Giorgianni, Leone, Manara, Manzi, Mazzuca Poggiolini, Parola, Pelella, Smuraglia, Squarcialupi, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani, Viserta Costantini, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Lauricella e Speroni, a Bruxelles, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Centaro, Cirami, Curto, Del Turco, Figurelli, FIRRARELLO e Pettinato, a Messina, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

Sono assenti i senatori Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, membri del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

*(2982) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili (Relazione orale)*

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2982. Ricordo che nel corso della seduta del 10 febbraio si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

È stata presentata dal senatore Tirelli la proposta di non passare all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione. Chiedo se tale proposta si intenda mantenerla.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, la manteniamo, e chiediamo che venga verificata in Aula la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, per la verità ieri abbiamo discusso dell'ordine dei lavori di questa settimana e la Conferenza dei Capigruppo ha predisposto il calendario all'unanimità, anche con l'assenso del rappresentante del suo Gruppo, nel caso specifico il senatore Manfroi. Era stata data assicurazione che si sarebbe proceduto alla discussione e alla votazione anche degli emendamenti in modo da consentire ai Gruppi che li avevano presentati di poterli illustrare nel corso della seduta. Vedo, invece, che si preferisce il ricorso alla verifica del numero legale piuttosto che lo svolgimento della discussione. Pertanto, non posso non esprimere ad alta voce un rammarico.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MANFROI. Signor Presidente, prendo la parola per chiarire la posizione del nostro Gruppo. È vero quanto lei dice che ci eravamo impegnati a non attuare particolari tattiche ostruzionistiche, però non mi ero anche assunto l'impegno di non chiedere la verifica del numero legale. Si tratta di una prassi normale che il nostro Gruppo attua da sempre. Credo quindi sia legittimo e forse anche doveroso chiedere tale verifica.

PRESIDENTE. Senatore Manfroi, non contesto la richiesta di verifica del numero legale, dico soltanto che ormai in questa Assemblea si

preferisce la verifica della sussistenza o meno di tale numero alla discussione. Si tratta di una constatazione. Non possiamo ricevere dai giornali il rilievo che non si discute mentre si preferisce soltanto registrare la non esistenza del numero legale. *(Il senatore Tabladini alza la mano per chiedere la parola).*

Comunque, visto che ne è stata fatta richiesta, procediamo alla verifica.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, aveva qualcosa da dire?

TABLADINI. Signor Presidente, lei mi ha bypassato, ma la sostanza di ciò che volevo dire è questa: pensiamo che se un provvedimento viene ritenuto importante dalla maggioranza, questa debba anche presentarsi in Aula. Non c'è nulla di particolare, non fa parte di una forma di ostruzionismo. Vogliamo che la maggioranza sia presente nel votare un provvedimento che ritiene importante.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, avevo detto un'altra cosa, e precisamente quali sono le preferenze in questa Assemblea. Ritengo che la maggioranza abbia dei doveri, ma credo che ciascun parlamentare abbia anche, ai sensi del Regolamento, il dovere di stare in Aula. Vedo, invece, molte assenze.

Procediamo adesso alla verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per un'ora.

Prima però vorrei ricordare che, secondo unanime decisione comunicata ieri dalla Conferenza dei Capigruppo, alle ore 18 della seduta pomeridiana metterò in votazione, allo stato in cui sono, i decreti-legge in esame. Poi al termine farò anche una dichiarazione per dire com'è che la «ghigliottina» viene applicata in quest'Aula.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 10,40).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2982**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di non passare all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per ricordare che, quando il mio Gruppo, che allora si chiamava solo Lega Nord, faceva parte della compagine governativa del dottor Berlusconi, in quei pochi mesi in cui è rimasta nella coalizione, al Senato – come lei, signor Presidente, sa benissimo – la maggioranza era alquanto «risicata», vi era forse un solo senatore di vantaggio sull'opposizione e alcune volte nemmeno quello. Ebbene, comunque il Gruppo Lega Nord in quei pochi mesi ha sempre fatto il suo dovere ed ha sempre mantenuto ciò che aveva promesso, ossia l'affidabilità e la governabilità dell'Esecutivo Berlusconi.

Quando poi il Governo Berlusconi è caduto e la Lega Nord ha appoggiato un Governo tecnico, questo Gruppo ha sempre garantito comunque l'affidabilità e la presenza in Aula dei propri senatori.

Ebbene, signor Presidente, noi oggi abbiamo dato la dimostrazione che, se vogliamo fare opposizione dura e bloccare l'esame dei provvedimenti anche in Senato, dove le forze che sostengono il Governo dovrebbero avere – uso il condizionale – un'ampia maggioranza, ci riusciamo. Però, per senso di responsabilità, signor Presidente, su questo provvedimento, ritiriamo la proposta di non passaggio all'esame degli articoli e ci impegniamo a non fare ostruzionismo, non chiedendo nè la verifica del numero legale, nè tanto meno la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Signor Presidente, lei conosce la stima che personalmente nutro per lei e perciò, bonariamente, la invito quando fa qualche commento dal banco della Presidenza di assicurarsi che i microfoni siano spenti. Sinceramente le devo dire che abbiamo sentito delle cose che non avremmo voluto ascoltare da parte sua, mentre eravamo in ufficio, proprio quando i microfoni avrebbero dovuto essere spenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Peruzzotti, ma non credo di aver offeso i Gruppi parlamentari oppure i senatori. Ho detto che c'è un dovere di presenza che non sempre viene corrisposto. Peraltro, io mi limito soltanto a commentare in quanto ritengo che la cosa migliore in un'Aula parlamentare sia il confronto tra posizioni diverse: è il rapporto dialettico che conta.

Prendo atto del ritiro della sua proposta di non passare all'esame dell'articolo unico.

Prima di passare all'esame degli emendamenti, faccio presente che gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2 del senatore Castelli riguardano rispettivamente il controllo del traffico telefonico delle abitazioni private e l'anticipo di conversazioni telefoniche riguardanti apparecchi fissi.

Tali materie risultano estranee all'oggetto del decreto in esame, che riguarda unicamente l'esercizio sperimentale di un servizio di comunicazione mobile.

Pertanto, anche in considerazione del parere reso alla Giunta per il Regolamento in materia di improponibilità di emendamenti a decreti-legge, ed in conformità a quanto già stabilito in Commissione, tali emendamenti devono ritenersi improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CASTELLI. Signor Presidente, mi aspettavo qualcosa del genere.

Se, però, per quanto riguarda l'emendamento 1.0.1, posso anche in qualche modo accettare che sia dichiarato improponibile, per quanto riguarda l'emendamento 1.0.2 invito quanti si sono pronunciati in tal senso ad informarsi meglio. Le bollette le pagano anche coloro che hanno i cellulari e quindi il riferimento alla telefonia mobile esiste. Mi sembra che il parere reso dagli uffici sul secondo emendamento sia completamente fuori luogo e campato per aria. Pertanto, pregherei la Presidenza di ammettere almeno l'emendamento 1.0.2.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, lei sa che c'è una posizione identica tra la Commissione di merito e l'annuncio che io ho fatto nella qualità.

Ricordo che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

rilevato che:

in Italia non esiste ancora una normativa per la protezione dai campi elettromagnetici generati dagli apparati per la telefonia mobile;

il Comitato europeo di Normalizzazione elettrotecnica (CENELEC) ha adottato la Norma europea sperimentale ENV 50166-2 che, in data 30 novembre 1995, è stata adottata anche in Italia dal Comitato elettrotecnico italiano come normativa sperimentale CEIENV 50166-2;

esistono legittimi interrogativi circa i danni derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e sui rischi per i residenti nelle zone limitrofe agli impianti di telefonia mobile;

le società avanzate, in particolare il mondo anglosassone, stanno adottando misure cautelative per i bambini, a fronte di un'evidenza scientifico-sperimentale sempre più preoccupante riferita ai rischi per la salute derivanti da esposizione continuata e inconsapevole a microonde, anche a bassa intensità;

da notizie giornalistiche nè confermate nè smentite, la maggiore società italiana di telefonia mobile starebbe addirittura per lanciare sul mercato una linea di telefoni cellulari GSM per bambini; se ciò fosse vero, l'evoluzione cerebrale dei nostri figli sarebbe irresponsabilmente esposta alle onde elettromagnetiche,

impegna il Governo,

in assenza di certezze sulla nocività e sui rischi derivanti dall'esposizione ad onde elettromagnetiche, a procedere in modo conservativo per salvaguardare la salute sia dei cittadini, in particolar modo se minori, che dell'ambiente, considerati come diritti fondamentali dell'uomo e della collettività;

a provvedere affinché non vengano collocate stazioni-radio base per telefonia cellulare nelle vicinanze di strutture scolastiche o comunque destinate a bambini e ragazzi.

9.2982.1

CASTELLI

Il Senato,

rilevato che:

in Italia non esiste ancora una normativa per la protezione dai campi elettromagnetici generati dagli apparati per la telefonia mobile;

il Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC) ha adottato la norma europea sperimentale ENV 50166-2 che, in data 30 novembre 1995, è stata adottata anche in Italia dal Comitato elettrotecnico italiano come normativa sperimentale CEIENV 50166-2;

esistono legittimi interrogativi circa i danni derivanti dall'uso dei telefoni cellulari e sui rischi per i residenti nelle zone limitrofe agli impianti di telefonia mobile;

le società avanzate, in particolare il mondo anglosassone, stanno adottando misure cautelative per i bambini, a fronte di un'evidenza scientifico-sperimentale sempre più preoccupante riferita ai rischi per la salute derivanti da esposizione continuata e inconsapevole a microonde, anche a bassa intensità;

da notizie giornalistiche nè confermate nè smentite, la maggiore società italiana di telefonia mobile starebbe addirittura per lanciare sul mercato una linea di telefoni cellulari GSM per bambini; se ciò fosse vero, l'evoluzione cerebrale dei nostri figli sarebbe irresponsabilmente esposta alle onde elettromagnetiche,

impegna il Governo,

in assenza di certezze sulla nocività e sui rischi derivanti dall'esposizione ad onde elettromagnetiche, a procedere in modo conservativo per salvaguardare la salute sia dei cittadini, in particolar modo se minori, che dell'ambiente, considerati come diritti fondamentali dell'uomo e della collettività;

a provvedere affinché non vengano collocate stazioni-radio base per telefonia cellulare nelle vicinanze di strutture scolastiche o comunque destinate a bambini e ragazzi.

9.2982.2

LA COMMISSIONE



Il Senato,

prende atto che importanti passi avanti sono stati compiuti negli ultimi mesi, soprattutto in termini di adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria per l'avvio del processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni;

sottolinea come a questo punto sia necessario dare tempestiva attuazione a tale processo di liberalizzazione, consapevole che accumulare ulteriore ritardo arreca danni sia alle imprese direttamente coinvolte nell'attività di telecomunicazione, limitandone la possibilità di sviluppo, sia al paese nel suo complesso, ostacolando l'effettiva espansione di un settore che rappresenta un volano essenziale per la crescita economica, industriale e occupazionale di un paese avanzato;

considerando, quindi, l'importanza di definire modalità, condizioni e tempi per l'introduzione del terzo gestore e degli attuali gestori di telefonia mobile nei servizi DCS 1800, al fine di garantire un effettivo bilanciamento delle condizioni competitive del mercato, invita il Governo a tener conto:

1) degli effettivi riflessi sul terzo gestore del ritardo rispetto alla scadenza del 1° gennaio 1998 nell'avvio del servizio DCS 1800;

2) dell'opportunità offerta ai nuovi entranti dal nuovo contesto regolamentare di riferimento;

3) dalle condizioni di ingresso a suo tempo definite per il secondo gestore e conseguentemente della disparità della posizione competitiva esistente tra gli attuali operatori GSM;

impegna il Governo

a espletare la gara per il terzo gestore entro il 31 maggio 1998;

a non consentire la sperimentazione e l'avvio commerciale dei servizi DCS 1800 agli attuali gestori GSM fino a quando non sarà effettivamente operativo il terzo gestore (avvio commerciale);

a prevedere per il terzo gestore l'avvio commerciale del servizio DCS 1800 senza alcun obbligo minimo di copertura, e il diritto al *roaming* nazionale delle reti GSM degli attuali gestori, non appena verrà garantita con la propria infrastruttura una adeguata copertura in termini di popolazione nazionale;

infine chiede che il Governo si impegni a un rapporto costante con le Commissioni competenti del Parlamento su quelli che sono alcuni dei punti fondamentali del processo di liberalizzazione in atto:

1) definizione del listino di interconnessione di Telecom Italia, con riguardo sia alle condizioni economiche e strutturali di interconnessione offerte agli operatori di telefonia vocale e agli operatori di telefonia mobile;

2) definizione del regolamento sul servizio universale;

3) tempestivo rilascio delle licenze di telefonia vocale agli operatori che ne hanno già fatto richiesta;

4) effettiva implementazione delle misure di liberalizzazione definite nel regolamento n. 318 del 1997.

9.2982.3

LA COMMISSIONE

Gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 sono identici. Pertanto do per scontato che il parere del relatore sia favorevole all'ordine del giorno n. 1.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Castelli, identico all'ordine del giorno n. 2, proposto dalla Commissione.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Stante il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo sull'ordine del giorno n. 1, identico all'ordine del giorno n. 2, non si procede alla votazione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 3, presentato dalla Commissione.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE. Stante il parere favorevole del rappresentante del Governo, non metto in votazione l'ordine del giorno.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

#### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### Articolo 1.

1. Dal 1° gennaio 1998 a ciascun concessionario del servizio pubblico radiomobile di comunicazione GSM è assegnata una quota pari al 10 per cento delle bande di frequenza riservate al Ministero delle comunicazioni dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 1° mag-

gio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189, allo scopo di dare inizio, in via sperimentale, al servizio di comunicazione numerico DCS 1800. Dette frequenze saranno messe a disposizione dei concessionari sulla base del provvedimento del Ministro delle comunicazioni da emanare in relazione all'articolo 2, comma 1, e del regolamento previsto dal comma 3 del medesimo articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189.

2. L'esercizio sperimentale del servizio DCS 1800 di cui al comma 1 è autorizzato fino alla conclusione della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189, in non più di due città e per un numero limitato di utenti in base al criterio che sarà concordato con la Commissione dell'Unione europea. La sperimentazione è consentita anche alle imprese che presentano domanda di partecipazione alla gara di cui al citato articolo 2. Il servizio commerciale verrà successivamente espletato sulla base delle misure previste dall'articolo 2, comma 2, lettera *a*), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189.

3. Resta fermo che saranno assicurate tutte le misure atte a garantire condizioni di effettiva concorrenza per l'espletamento del servizio aggiudicato all'esito della gara di cui al comma 2.

4. Il termine del 1° gennaio 1998, di cui al comma 1, lettera *b*), dell'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189, è soppresso.

A questo articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, sostituire le parole: «Dal 1° gennaio 1998» con le altre: «A decorrere dalla data di assegnazione della licenza di cui all'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

*Conseguentemente al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «fino alla conclusione della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189» con le altre: «per un periodo di non oltre sei mesi».*

1.1

CASTELLI

*Al comma 1, sostituire le parole: «Dal 1° gennaio 1998» con le altre: «A decorrere dalla data di assegnazione della licenza di cui all'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

*Conseguentemente, al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «fino alla conclusione della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189» con le altre: «per un periodo di non oltre sei mesi».*

1.2 BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «Dal 1° gennaio 1998» con le altre: «Dal 30 aprile 1998».*

1.3 BOSI

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «in via sperimentale».*

1.4 BOSI

*Al comma 1, dopo le parole: «al servizio di comunicazione numerico DCS 1800» aggiungere le seguenti: «nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo».*

1.5 BOSI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il termine di cui al comma 45 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, come sostituito dal comma 23 dell'articolo 3 della legge 31 luglio 1997, n. 249, è differito al 31 marzo 1998».

1.80 LA COMMISSIONE

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le altre: «di cui al presente comma».*

1.6 BOSI

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «fino alla conclusione della» con le seguenti: «sulla base delle condizioni di cui al presente comma, fino a sei mesi successivi al rilascio della licenza individuale all'operatore selezionato mediante la».*

1.130 LA COMMISSIONE

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «conclusione della gara» inserire le seguenti: «che dovrà avvenire comunque entro il 15 aprile 1998».*

1.7

BOSI

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «e per un numero limitato di utenti» fino a: «Unione europea» con le altre: «a titolo non oneroso e per non più di tremila utenti».*

1.8

BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «e per un numero limitato di utenti» fino a: «Unione europea» con le altre: «a titolo non oneroso e per non più di tremila utenti».*

1.9

VERALDI

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «in base al criterio che sarà concordato con la Commissione dell'Unione europea» con le seguenti: «pari a 3000 unità».*

1.170

LA COMMISSIONE

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «la sperimentazione è consentita anche» con le altre: «tali disposizioni si applicano».*

1.10

BOSI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «alle imprese che presentano domanda di partecipazione alla gara di cui al citato articolo 2» con le altre: «all'aggiudicatario della licenza di cui all'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

1.11

CASTELLI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «alle imprese che presentano domanda di partecipazione alla gara di cui al citato articolo 2» con le altre: «all'aggiudicatario della licenza di cui all'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

1.12

BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «presentano» con le seguenti: «intendono presentare».*

1.210

LA COMMISSIONE

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «L'assegnazione delle frequenze destinate al servizio commerciale avverrà per i soggetti di cui al precedente comma 1 non prima di dodici mesi dalla conclusione formale della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

1.13

VERALDI

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «L'assegnazione delle frequenze destinate al servizio commerciale avverrà per i soggetti di cui al precedente comma 1 non prima di dodici mesi dalla conclusione formale della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

1.14

BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «L'assegnazione delle frequenze destinate al servizio commerciale avverrà per i soggetti di cui al precedente comma 1 non prima di sei mesi dalla conclusione formale della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».*

1.15

FIRRARELLO

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Durante la sperimentazione è vietata ogni forma di pubblicità e di offerta congiunta al pubblico del servizio commerciale GSM a 900 MHz e di quello sperimentale DCS a 1800 MHz».*

1.16

CASTELLI

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Durante la sperimentazione è vietata ogni forma di pubblicità e di offerta congiunta al pubblico del servizio commerciale GSM a 900 MHz e di quello sperimentale DCS a 1800 MHz».*

1.220

LA COMMISSIONE

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente:* «Il servizio commerciale verrà espletato, da parte delle imprese di cui al comma 1, all'assolvimento dei medesimi obblighi ed oneri previsti dalla licenza rilasciata all'aggiudicatario della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».

1.17

CASTELLI

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente:* «Il servizio commerciale verrà espletato, da parte delle imprese di cui al comma 1, all'assolvimento dei medesimi obblighi ed oneri previsti dalla licenza rilasciata all'aggiudicatario della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».

1.18

BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente:* «Il servizio commerciale verrà espletato, da parte delle imprese di cui al comma 1, all'assolvimento dei medesimi obblighi ed oneri previsti dalla licenza rilasciata all'aggiudicatario della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».

1.19

VERALDI

*Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente:* «Il servizio commerciale verrà espletato, da parte delle imprese di cui al comma 1, all'assolvimento dei medesimi obblighi ed oneri previsti dalla licenza rilasciata all'aggiudicatario della gara di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189».

1.20

FIRRARELLO

*Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole:* «verrà successivamente espletato» *con le altre:* «verrà avviato solo dopo l'espletamento della gara».

1.21

CASTELLI

*Al comma 3, sostituire le parole:* «aggiudicato all'esito della gara di cui al comma 2» *con le altre:* «, in particolare verranno assegnate all'aggiudicatario della gara di cui al precedente comma 2 le frequenze che si renderanno utilizzabili per l'espletamento di servizi di comunicazioni mobili personali».

1.22

VERALDI

*Al comma 3, sostituire le parole: «aggiudicato all'esito della gara di cui al comma 2» con le altre: «, in particolare verranno assegnate all'aggiudicatario della gara di cui al precedente comma 2 le frequenze che si renderanno utilizzabili per l'espletamento di servizi di comunicazioni mobili personali».*

1.23

FIRRARELLO

*Al comma 3, aggiungere infine le seguenti parole: «; a partire dall'avvenuta copertura di 8 città capoluogo di regione, l'aggiudicatario di detta gara ha diritto di ottenere che i gestori del servizio pubblico radiomobile GSM offrano ai suoi utenti il roaming nazionale sulle loro reti, e che gli stessi assicurino il funzionamento di carte prepagate e funzionalità avanzate di rete intelligente».*

1.24

VERALDI

*Al comma 4, sostituire le parole: «soppresso» con le altre: «posticipato al 31 marzo 1998».*

1.25

BORNACIN, RAGNO, MEDURI, DE CORATO

*Al comma 4, sostituire le parole: «soppresso» con le altre: «posticipato al 31 marzo 1998».*

1.27

CASTELLI

*Al comma 4, sostituire le parole: «è soppresso» con le seguenti: «è sostituito col termine del 1° marzo 1998. Decorso tale termine il Ministero delle comunicazioni, al fine di garantire un'effettiva concorrenza nel mercato delle comunicazioni mobili e personali e l'uso efficiente delle bande di frequenza nelle gamme 1755-1785 MHz e 1850-1880 MHz, riservate al servizio di comunicazione numerico DCS 1800 ai sensi del comma 1, lettera b), dell'articolo 2 del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189, assegna tali frequenze ai concessionari del servizio pubblico radiomobile di comunicazione GSM, autorizzandoli all'avvio del servizio commerciale, ed alle imprese scelte mediante gara, che siano costituite al solo scopo di gestire sistemi di comunicazione mobile e personale».*

1.26

VERALDI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. L'Autorità per le telecomunicazioni, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, provvede ad inserire nella convenzione stipulata tra il Ministero delle comunicazioni e la Telecom Italia, di cui



al decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523, l'obbligo da parte di quest'ultima di installare nelle abitazioni private degli utenti che ne facciano richiesta, nei successivi ventiquattro mesi, un contatore adibito al controllo del traffico telefonico.

2. Il contatore di cui al comma 1, sigillato dalla concessionaria del servizio telefonico, vale come riferimento per l'addebito degli scatti in caso di contenzioso tra le parti.

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono a carico per il 50 per cento della Telecom Italia e per il 50 per cento dell'utente».

1.0.1

CASTELLI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Le società che gestiscono i servizi di comunicazione mobili e fissi non possono chiedere ai clienti che stipulano un contratto di abbonamento telefonico nessuna somma a titolo di anticipo conversazioni. Le somme già percepite devono essere restituite mediante compensazione di bolletta telefonica. La disposizione non si applica in caso di utilizzo di scheda prepagata».

1.0.2

CASTELLI

Invito i presentatori ad illustrarli.

\* CASTELLI. Signor Presidente, mi soffermerò solo su alcuni emendamenti dando gli altri per illustrati.

L'impianto generale degli emendamenti da me presentati mira a porre su un piano di parità i concorrenti per il terzo gestore: oggi ciò non si determina se approviamo il testo del decreto-legge così com'è. Mi spiego meglio. Di fatto, in qualsiasi manuale che affronti il tema delle norme *antitrust* o di quelle per la liberalizzazione del mercato esiste l'invito a prevedere le cosiddette «norme asimmetriche», che dovrebbero essere tali da poter favorire i nuovi soggetti che entrano in mercati in cui sono presenti forti oligopolisti, al fine di non porre tali soggetti in condizione di svantaggio rispetto a chi già detiene il mercato in posizione dominante. Ebbene, nel testo di questo decreto-legge sono previste norme asimmetriche, ma che producono un effetto esattamente contrario, tanto è vero che si consente di far iniziare la sperimentazione a due soggetti che già oggi sono sul mercato; questo, pertanto, crea una distorsione e reca dei vantaggi a chi già ne ha di oggettivi, essendo già sul mercato.

Voglio far notare che, per chi oggi già dispone di una rete per telefoni cellulari da 900 MHz, di fatto non c'è alcun bisogno di sperimentazione, perchè il tipo qualitativo di servizio è identico,

cambia soltanto quantitativamente, perchè si pongono in gioco frequenze diverse.

Ben diverso è invece il caso di chi intenda partecipare alla gara per il cosiddetto terzo gestore, poichè essendo «nuovo» del settore ed entrando adesso sul mercato ha bisogno di sperimentare le proprie tecnologie e apparecchiature: proprio in questo senso vanno gli emendamenti 1.1 e 1.11.

Anche l'emendamento 1.17 mira a non determinare una posizione di vantaggio per chi già oggi detiene posizioni commerciali nel mercato delle reti per telefoni cellulari, impedendo di iniziare già a porre in essere operazioni di tipo commerciale che potrebbero essere considerate come una concorrenza sleale, per quanto riguarda, appunto, l'offerta del servizio.

Infine, ritengo di particolare importanza l'emendamento 1.27, che pone un termine ultimo per l'espletamento della gara. Sappiamo tutti che ci sono molti operatori che aspettano il termine di questa gara: noi ne prevediamo uno piuttosto ravvicinato, perchè riteniamo che sia assolutamente necessario che sia posta in essere.

Infine, credo di poter giungere ad una soluzione di compromesso per quanto riguarda l'emendamento 1.0.2; propongo infatti di trasformarlo in ordine del giorno, pur continuando a ritenere che la materia che ne è oggetto non sia assolutamente estranea al provvedimento in esame, poichè non riesco francamente a capire la motivazione espressa dalla Commissione. Signor Presidente, la Commissione può esprimere giudizi di merito, ma non tanto di carattere qualitativo perchè – ripeto – chi è in possesso di un telefono cellulare paga la bolletta esattamente come chi è in possesso di un telefono fisso e su di essa vengono richiesti degli «anticipi conversazione»; pertanto, francamente, continua a sfuggirmi la logica. Altro è che la Commissione non condivida questo mio emendamento e quindi lo respinga, perchè ciò sarebbe del tutto legittimo; ma perchè venga dichiarato inammissibile, francamente continuo a non capirlo.

Mi devo però arrendere alla violenza dei numeri, visto che comunque la maggioranza vince (e spesso anche contro ogni logica); pertanto chino la testa e trasformo tale emendamento in ordine del giorno, ritenendo che sotto tale forma possa poi essere dichiarato recepibile.

BORNACIN. Signor Presidente, diamo per illustrati i nostri emendamenti.

BOSI. Signor Presidente, gli emendamenti a mia firma si danno per illustrati.

ERROI, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti della Commissione.

VERALDI. Signor Presidente, ritiro tutti i miei emendamenti.

FIRRARELLO. Signor Presidente, gli emendamenti 1.15, 1.20 e 1.23 si intendono illustrati.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ERROI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto. Esprimo parere altrettanto contrario sugli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5. Il mio parere è ovviamente favorevole agli emendamenti 1.80 e 1.130 della Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.6 e 1.7, nonché sugli emendamenti 1.8 e 1.9 in quanto assorbiti dall'emendamento 1.170, presentato dalla Commissione, sul quale ovviamente il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Le ricordo, senatore Erroi, che l'emendamento 1.9 è stato ritirato dal senatore Veraldi.

ERROI, *relatore*. Sì, signor Presidente, ma sarebbe stato comunque assorbito, come ho già detto, dall'emendamento 1.170. Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento 1.10 e sui successivi 1.11 e 1.12 di identico contenuto. Parere naturalmente favorevole sull'emendamento 1.210, presentato dalla Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.14 e 1.15.

L'emendamento 1.16 risulta assorbito dall'emendamento 1.220 della Commissione, di contenuto praticamente identico, sul quale il mio parere è favorevole, per cui invito il senatore Castelli a ritirare il proprio emendamento. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.17, 1.18, 1.20, 1.21, 1.23, 1.25 e 1.27.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.0.1 è improponibile, così come l'emendamento 1.0.2, che è stato però trasformato in un ordine del giorno che metteremo ai voti successivamente e il cui testo è il seguente:

«Il Senato impegna il Governo a far sì che le società che gestiscono i servizi di comunicazione mobili e fissi non possano chiedere ai clienti che stipulano un contratto di abbonamento telefonico nessuna somma a titolo di anticipo conversazioni. Le somme già percepite devono essere restituite mediante compensazione di bolletta telefonica. La disposizione non deve applicarsi in caso di utilizzo di scheda preparata».

9.2982.20

CASTELLI

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello testè espresso dal relatore per quanto concerne tutti gli emendamenti in esame.

BALDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDINI. Signor Presidente, intendiamo far nostro l'emendamento 1.26, precedentemente ritirato dal collega Veraldi.

PRESIDENTE. Invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 1.26.

ERROI, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è contrario.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il parere del Governo è altrettanto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Castelli, identico all'emendamento 1.2, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.80, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.130, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 1.9 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.170, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Castelli, identico all'emendamento 1.12, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.210, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

L'emendamento 1.13 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Firrarello.

**Non è approvato.**

Senatore Castelli, il relatore le ha rivolto un invito a ritirare l'emendamento 1.16, dal momento che esso è identico al successivo emendamento 1.220 della Commissione. Accoglie tale richiesta?

CASTELLI. No, signor Presidente, non lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Castelli, identico all'emendamento 1.220, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Castelli, identico all'emendamento 1.18, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori, e all'emendamento 1.20, presentato dal senatore Firrarello.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 1.19 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21 presentato dal senatore Castelli.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.22 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Firrarello.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.24 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Bornacin e da altri senatori, identico all'emendamento 1.27, presentato dal senatore Castelli.

**Non è approvato.**

L'emendamento 1.26 è stato ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Baldini.

BORNACIN. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Bornacin.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dal senatore Veraldi, ritirato dal proponente e fatto proprio dai senatori Baldini e Bornacin.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 1.0.1 è improponibile.

Passiamo all'ordine del giorno n. 20, presentato dal senatore Castelli in luogo dell'emendamento 1.0.2.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi su tale ordine del giorno.

ERROI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Si tratta di materia estranea al provvedimento; tuttavia, pur con questi limiti, il Governo è favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

CASTELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. Ricordo che il testo dell'articolo 2 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

DE CAROLIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* DE CAROLIS. Signor Presidente, colleghi e rappresentanti del Governo, ho già avuto modo di far conoscere le mie considerazioni e le mie osservazioni in merito al disegno di legge che sta per essere approvato, ma che non elimina nessuno dei dubbi che erano stati avanzati alla vigilia, per sanare l'oggettiva arretratezza del nostro paese in un campo di grande valenza, quale è quello della sperimentazione dei nuovi «telefonini» DCS 1800 e di tutta l'evoluzione del sistema GSM.

Nonostante gli sforzi compiuti dai colleghi della Commissione, che io ringrazio, avverto ancora all'interno del disegno di legge moltissimi ostacoli alla liberalizzazione delle telecomunicazioni e nuovi ritardi per le regole che dovrebbero consentire il decollo della concorrenza.

Se andiamo a guardare, per esempio, alle scadenze temporali che sono state sancite anche attraverso gli ordini del giorno, anzitutto appaiono di difficile lettura i ritardi del Ministero delle poste, il quale – lo dobbiamo dire – è un pò in affanno, soprattutto in questa fase, rispetto ai tempi accelerati delle nuove tecnologie e dei processi di globalizzazione che stanno avvenendo, non solo in ambito europeo. È saltata, ad esempio, la data del 1° gennaio 1998 che ci aveva imposto una direttiva comunitaria; oggi, decidiamo che la gara per il terzo gestore cellulare italiano debba concludersi improrogabilmente entro il 31 maggio 1998. Colleghi, se non siamo riusciti a rispettare una scadenza temporale che era stata fissata per legge, mi chiedo, e vi chiedo, quale valore possa avere oggi una scadenza temporale sancita da un ordine del giorno, che mi auguro possa avere un minimo di valenza, ma per esperienza sappiamo benissimo che gli ordini del giorno non vengono quasi mai rispettati.

Qual è dunque il senso di tutta la nostra discussione? È che TIM e OMNITEL saranno private con questo decreto-legge della possibilità di fare concorrenza alle imprese straniere perchè il tutto sarà rinviato al 1999, mentre i nostri *partner* europei oggi sono già pronti. Questo è un fatto che indubbiamente non può lasciarci indifferenti e per queste ragioni non voterò, ma mi asterrò sul disegno di legge di conversione del decreto-legge che è stato presentato.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CASTELLI. Signor Presidente, colleghi, avevamo tentato, con pochi emendamenti, di trasformare questo testo che così sarebbe stato modificato in maniera sostanziale. Anche a questo proposito, infatti, esiste il solito problema che viviamo in questo momento in molti settori, ossia, c'è da parte di molte forze sociali, economiche e politiche la volontà di liberalizzare questo paese di monopoli, oligopoli e corporazioni, però poi la buona volontà resta solo nelle intenzioni e i provvedimenti che vengono emessi vanno sempre nella direzione opposta.

Voglio ricordare che per quel che riguarda la liberalizzazione delle telecomunicazioni questo Governo ha ricevuto molto spesso gli strali di Van Miert; ha poi avuto dei problemi con la privatizzazione dell'Alitalia, è incorso nelle sanzioni della CEE per quel che riguarda la portualità (di questo ne parleremo più tardi visto che all'ordine del giorno è iscritto un provvedimento in questo senso) e viene minacciato di sanzioni per la mancata applicazione della legge n. 445 per quanto riguarda le ferrovie. Ebbene, anche questo provvedimento non va assolutamente, così come è scritto, nel senso della liberalizzazione. È vero infatti che viene introdotto un terzo gestore (questo sicuramente non potrà fare che bene al mercato), ma è anche vero che questo viene posto in condizioni di inferiorità rispetto a chi già opera sul mercato.

Vorrei ricordare che in forza di questo decreto-legge, già in questo momento, si sta creando, come dicevo prima, una norma asimmetrica che va al contrario, nel senso che i due soggetti già presenti sul mercato si sono visti assegnare ulteriori frequenze dove poter «sperimentare» il servizio. Faccio presente però che non hanno alcun bisogno di sperimentare alcunchè, visto che già operano sul mercato. Mi pare pertanto che l'assegnazione di queste frequenze non sia altro che un sistema surrettizio per assegnare frequenze a chi, di fatto, non ne ha bisogno o perchè già le possiede o perchè già detiene posizioni dominanti. Ebbene, questo significa mettere in condizioni di debolezza il gestore che interverrà in futuro.

La seconda questione che non ci soddisfa minimamente è rappresentata dal fatto che questo provvedimento prevede che qualsiasi partecipante alla gara possa iniziare la sperimentazione. Ma ciò vuol dire costi, occupare frequenze per nulla, e sappiamo tutti quanto le frequenze terrestri siano preziose. Sarebbe stato assai meglio recepire la nostra tesi ed ammettere alla sperimentazione soltanto chi avesse vinto la gara e nel frattempo far sospendere la sperimentazione ai due soggetti già presenti.

Pertanto, dobbiamo dichiararci assolutamente delusi da questa impostazione, che comunque è un'impostazione che, al di là dei teatrini messi in atto al di fuori di questo Parlamento sulla questione, ci ha portato ad assistere pochi giorni fa ad una gustosa finta litigata tra il sottosegretario Lauria e il consigliere delegato della TIM Gamberale; ma evidentemente, quando poi si vanno a fare i provvedimenti, a scrivere le



leggi e le norme, che sono poi quelle che contano, si va sempre a sostenere chi già gode di situazioni di oligopolio.

Quindi, noi non possiamo fare altro che votare contro questo provvedimento.

TERRACINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, cari colleghi, il decreto-legge che oggi siamo chiamati a convertire riguarda il problema del terzo gestore del servizio pubblico radiomobile.

L'argomento è stato trattato ultimamente dalla legge 1° luglio 1997, n. 189, che aveva fissato il termine per l'espletamento della gara per il terzo gestore entro il 1° gennaio 1998, in ossequio alle direttive della Comunità europea.

Il termine suddetto non è certamente ordinatorio, come insiste nel dire il rappresentante del Governo, perchè in sede di discussione della conversione in legge del decreto-legge n. 115 del 1° maggio 1997 (consentitemi, a questo proposito, di sottolineare quanto siano bravi i nostri Ministri che lavorano anche il 1° maggio; bisogna rivolgere loro un ringraziamento), come molti di voi ricordano, ci fu un approfondito dibattito per ridurre di almeno tre mesi il termine, che venne poi stabilito al 1° gennaio 1998. Questo termine in un paese civile non potrebbe essere soppresso e, d'altronde, in nessuna parte è scritto che trattasi di termine semplicemente ordinatorio: stiamo parlando, infatti, di un termine recepito da una direttiva europea.

Nel merito di quella che dovrà essere la gara, l'Italia è l'unico paese in Europa dove, per effettuare una gara volta alla liberalizzazione di un settore economico, è necessario scegliere degli *advisors*. Siamo quindi giunti a questo nuovo decreto-legge, che praticamente riconosce la posizione di fanalino di coda in cui si trova il nostro paese. Basta pensare che in Europa sono tutti avanti a noi e che paesi come la Gran Bretagna hanno da ormai quattro anni quattro gestori di telefonia mobile.

Questo provvedimento di legge, quindi, è infelice, tardivo, confuso e inattendibile ed i nostri concittadini non ne sentiranno alcun benefico effetto in termini di aumento della concorrenza e quindi di riduzione delle tariffe.

Ma la cosa più grave è che il Comitato dei Ministri, che dovrebbe scegliere sia il metodo di gara che i valutatori, per ben due mesi non si è riunito, dimostrando così un ritardo che mette in luce la pessima gestione della cosa pubblica da parte di questo Governo, creando un evidente danno a quei soggetti che vorrebbero entrare nel mercato ed accentuando il potere dei due gestori che da tempo sono sul mercato stesso.

Forse qualche autorevole magistrato potrebbe vagliare l'omissione di atti d'ufficio. A questo punto e con questi interlocutori mi domando che valore abbia l'ordine del giorno approvato in Commissione con il

parere favorevole del Governo, con cui si impegna il Governo stesso ad espletare la gara per il terzo gestore entro il 31 maggio 1998. Ci troveremo di fronte ad un ennesimo rinvio, e questo è l'argomento forte che ci induce a respingere questo provvedimento.

Il Parlamento è stato preso in giro dal Governo che, avendo inserito in una legge nazionale, quella appunto del 1° luglio 1997, n. 189, una data per la gara per il terzo gestore che rispettava il dettato di una direttiva europea, poi, con un decreto-legge, la cui costituzionalità ci lascia perplessi, sopprime il termine già disatteso.

Per queste ragioni, il Gruppo Forza Italia voterà contro questo provvedimento, domandandosi nel frattempo se questo è ancora un paese in cui alberga un minimo di certezza del diritto.

SEMENZATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMENZATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole dei Verdi, in quanto questo decreto contiene una serie di regole minime di funzionamento della concorrenza che, soprattutto in un settore in forte sviluppo, e in cui si muovono grandi capitali, è un elemento decisivo per il mercato e per la democrazia. Devo dire che il nostro voto favorevole rimane comunque un voto condizionato esattamente agli ordini del giorno che in Commissione sono stati votati e che il Governo ha accettato. Ordini del giorno che impegnano alla gara entro il 31 maggio di quest'anno, che impegnano cioè il Governo a rispettare regole precise, che finora sono state disattese. Questo elemento di condizione avremmo preferito fosse all'interno del decreto-legge; lo abbiamo inserito in un ordine del giorno approvato in Commissione, riteniamo però sia un elemento vincolante per il Governo, a cui chiederemo e controlleremo che venga applicato.

Altrettanta importanza attribuiamo all'ordine del giorno presentato dal collega Castelli e fatto proprio dalla Commissione, che riguarda la normativa per la protezione dalle emissioni elettromagnetiche. Noi purtroppo anche qui ci troviamo in una situazione di inadempienza da parte del Governo, perchè già nella legge n. 249 del 1997, la legge sulla Autorità, era previsto, entro il termine di 60 giorni, che il Governo stabilisse i tetti per l'inquinamento elettromagnetico. L'ordine del giorno approvato in questa sede è un tentativo di coprire almeno la fase intermedia, però, essendoci oggi stesso una riunione della commissione che deve decidere l'applicazione della legge n. 249 in relazione proprio alla definizione dei parametri di inquinamento, credo che questo elemento debba servire anche di sprone al Governo affinché tali tetti vengano fissati nel termine più immediato e più preciso.

ROGNONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROGNONI. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere il voto favorevole del Gruppo della Sinistra Democratica, con una brevissima spiegazione. Abbiamo ascoltato due tipi di critiche: c'è chi dice che con questo decreto e con il lavoro di correzione che l'8ª Commissione ha fatto introducendo importanti emendamenti, abbiamo legato le mani a TIM e Omnitel e c'è, d'altra parte, chi dice – abbiamo sentito anche questo – che invece abbiamo legato le mani al terzo gestore. Io vorrei che fosse chiaro a quest'Aula che l'8ª Commissione ha lavorato con la piena consapevolezza che si sta parlando di un settore che rappresenta un volano essenziale per la crescita economica, industriale, occupazionale di un paese avanzato, quale pensiamo che sia l'Italia. Sappiamo anche che il processo di liberalizzazione è un processo doloroso e faticoso, perchè tocca grandi interessi e grandi interessi si sono messi in moto.

Abbiamo preso atto di tutti gli interessi. Io penso che chi fa bene il mestiere del parlamentare deve essere consapevole di tutti gli interessi in gioco e delle varie spinte, e poi, autonomamente, in base all'interesse generale e non a interessi di parte, deve prendere una posizione. Noi abbiamo fatto una scelta che va nella direzione dell'interesse generale, che è quella di aprire l'Italia alla liberalizzazione del mercato, consentendo che entrino nuovi gestori e che questi nuovi gestori entrino in un mercato che non sia già totalmente occupato da chi vi opera e che, giustamente, ha dei vantaggi.

Detto questo, mi preme sottolineare all'attenzione del Governo un aspetto: l'ordine del giorno n. 3 è fondamentale per il nostro voto favorevole al decreto-legge in esame perchè specifica alcuni punti essenziali. Il primo è rappresentato dalla data: è necessaria infatti una certezza e da questo punto di vista ha ragione chi afferma che l'assenza di una data certa per l'assegnazione della licenza al terzo gestore potrebbe costituire un elemento di confusione e di mancanza di trasparenza.

Lo spirito con cui il Governo si è impegnato è tale però da aver convinto me e tutti gli altri commissari della maggioranza a ritirare l'emendamento che specificatamente introduceva l'elemento della data. Credo che in questo modo ci sottraiamo ad una situazione spiacevole, ossia a quella di essere in uno stato di soggezione nei confronti di Van Miert e della Commissione europea.

Un altro aspetto che mi preme sottolineare al Governo è il problema delle frequenze. Uno dei motivi della difficoltà attuale, anche per i gestori presenti, è la quantità di frequenze disponibili. Credo che dovremmo compiere uno sforzo per capire come mai in Italia vi sia un eccesso di frequenze attribuite alla Difesa mentre ciò non accade in altri paesi che pure, analogamente, hanno il problema della difesa, e pertanto una serie di frequenze è attribuita a tale settore. Vorrei capire se tale eccesso di frequenze attribuite al settore della difesa sia una necessità, o non sia piuttosto dovuto al fatto che la difesa è male organizzata ed ha quindi bisogno di un eccesso di frequenze, occupandone troppe, più di quante ne avrebbe bisogno. Questo piccolo dettaglio, se risolto, consentirebbe di far venire meno tanta parte della tensione manifestata da chi oggi si fa paladino

e portavoce della TIM, dell'Omnitel o di quant'altro. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PELLEGRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PELLEGRINO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire in dissenso dal mio Gruppo anche se, indubbiamente, quanto ha affermato il collega Rognoni merita riflessione e attenzione.

Non riesco a votare a favore di questo provvedimento: lo ritengo formalmente illegittimo, violativo di un vincolo europeo e sbagliato nella sostanza, direi nei suoi presupposti culturali.

Vi è una direttiva europea che impone agli Stati membri di non porre ostacolo al rilascio di licenze nel settore del DGS 1800 a far data dal 1° gennaio 1998. Questa norma, letta in prima approssimazione, potrebbe sembrare attribuire un diritto agli operatori specifici del settore: è così solo in prima approssimazione. Tale norma tutela l'interesse dell'utenza, tutela l'interesse di tutti i cittadini europei, di tutti gli operatori europei di potersi avvalere del servizio in questione. Questo è il punto: la tutela della concorrenza è una tutela strumentale ad un interesse fondamentale dell'utenza e l'ordine gerarchico delle norme ci impedisce di violare, con legge ordinaria, un principio sancito in una direttiva europea.

È vero che quella direttiva, nell'imporre al Governo di aprire il settore entro il 1° gennaio 1998, facultava però i Governi ad assicurare che l'apertura del settore avvenisse in condizioni di concorrenza. Ora noi, nel settore della radiofonia mobile abbiamo già una situazione di concorrenza, anche se insufficiente: abbiamo infatti una sostanziale situazione di duopolio. Se dal 1° gennaio fosse stato consentito ai due gestori della telefonia mobile di aprirsi anche a quest'altro settore, avremmo esteso il carattere della concorrenza già in essere nel nostro paese ad un settore nuovo.

Ciò che trovo grave – e in questo sono d'accordo con il senatore Rognoni – è che in questo provvedimento si annulli un termine e non lo si sostituisca con uno nuovo. Ai colleghi che voteranno a favore di questo provvedimento rivolgo una domanda: perchè un ordine del giorno e non una norma, che sposti in avanti quel termine e dia qualche certezza?»

Il commissario europeo Van Miert ci ha scritto – il Governo lo sa – e ci ha già segnalato che la scelta che stiamo facendo oggi espone il Governo italiano a possibili sanzioni europee e a possibili cause di responsabilità non soltanto verso TIM (la lettera del Commissario non nomina OPI e mi domando per quale motivo, forse perchè non è interessata ad entrare subito in questo settore), ma anche nei confronti del terzo gestore. Il terzo gestore entrerà nel mercato e lamenterà il ritardo con cui gli è stato dato accesso a questa nuova tecnologia. Già il ritardo della gara, secondo la Commissione europea, è fonte di responsabilità.

Questi sono i punti che si sarebbero dovuti risolvere, cercando soprattutto di fare un salto in avanti. Noi dobbiamo prendere atto che l'istituzione confine è caduta e che non possiamo misurarci con il mercato nella logica del mercato nazionale. Ormai c'è un mercato che è mondiale e rispetto ad esso dobbiamo valutare l'effettività della concorrenza. A tale proposito, vorrei aggiungere un'altra considerazione. La concorrenza non può essere un gioco in cui non vi siano vincitori o vinti: si corre insieme, ma qualcuno taglia per primo il traguardo. Pensare di regolare la concorrenza in maniera tale da evitare che vi siano vincitori o sconfitti fa parte del dirigismo, non fa più parte dell'etica nuova del mercato a cui pure, a parole, diciamo di ispirarci. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

COSTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo provvedimento sia da annoverarsi tra quella letteratura legislativa idonea a far sì che si cambi facendo in modo che tutto rimanga come prima. Io, come altri colleghi, sono stato autore di varie mozioni e interrogazioni parlamentari, che spingevano nella direzione di deferire all'autorità giudiziaria penale i gestori del servizio della telefonia mobile, perchè la maggior parte degli italiani paga i canoni, paga l'onere di fissare i contratti di utenza, ma non riesce ad averne il servizio.

Allora l'occasione è buona per dire che questo provvedimento, che doveva rispondere a due esigenze, una di ordine economico, l'altra di ordine igienico-ambientale, non soddisfa nessuna delle due condizioni. Non soddisfa l'esigenza di ordine economico perchè, così come ha sottolineato poc'anzi il senatore Pellegrino, non fissa, come d'obbligo per tutti i veri negozi giuridici (e la legge è la madre dei negozi giuridici), i termini e le condizioni perchè si realizzi in questo settore la vera concorrenza. La concorrenza, come tutti i grandi valori e i grandi principi, non può essere gestita per non cadere nella logica del dirigismo.

Allora, per questi motivi, noi votiamo contro questo provvedimento: esso infatti serve soltanto a creare fette di mercato da accreditare a questo o a quell'ambito di amici imprenditori che, alla fine, diventeranno i potentati di questo servizio. Mi corre l'obbligo di far notare al Governo che, se per il servizio dell'energia elettrica si va verso una pretesa concorrenza, per la telefonia mobile, che a tale servizio è assimilabile per importanza ed entità di ricchezza movimentata, si va nella logica di ingessare la stessa, per poter individuare un minimo di imprese corrispondentemente alle dieci di cui alla quota di riparto del dieci per cento della presenza sul mercato e quindi ad un certo numero di amici che evidentemente diventeranno gli oligopolisti della situazione.

Per quanto riguarda poi l'aspetto igienico, la legge non lo tutela. Non c'è ormai chi non sappia che le onde elettromagnetiche minano la salute di tutti, in specie quella delle nuove generazioni. L'occasione

era buona per fissare i principi essenziali perchè la legge rispondesse alle esigenze e alle aspettative dell'igiene e della sanità pubblica.

Signor Presidente, per queste considerazioni, il Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CDU voterà negativamente. (*Applausi dei senatori Tirelli e Amorena*).

BORNACIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* BORNACIN. Signor Presidente, colleghi, se per caso non avessimo avuto intenzione di votare in maniera negativa su questo provvedimento, credo che la nostra convinzione in tal senso sarebbe stata confermata dall'intervento del senatore Pellegrino, che ha dato voce alle preoccupazioni che ieri in quest'Aula avevamo espresso anche noi.

Nella relazione al disegno di legge è scritto che il termine del 1° gennaio 1998 è «da considerare senz'altro ordinatorio» e altro non ci è dato di capire: io non so se esso sia ordinatorio o perentorio, ma credo che, in un momento in cui all'Europa viene data tutta l'importanza che le si deve dare, sarebbe stato necessario da parte del Governo italiano rispettare questa scadenza.

Anche noi ieri abbiamo sollevato le obiezioni che il commissario Van Miert ha espresso in materia nei confronti dello Stato e del Governo italiano, ma ho sentito anche l'intervento del collega Semenzato, il quale ha detto che voterà a favore del provvedimento perchè il Governo si è impegnato, in un ordine del giorno, ad esperire la gara entro il 31 maggio 1998: è proprio questo il motivo che spinge Alleanza Nazionale a votare in maniera negativa.

Come ho detto ieri, se il Governo avesse davvero voluto rispettare i termini, avrebbe trasformato questa enunciazione in una norma di legge inserita all'interno dell'articolato e non si sarebbe limitato ad accogliere il contenuto di un ordine del giorno che - l'ho detto ieri - come i sigari, non si nega a nessuno.

Riteniamo che di pie intenzioni siano lastricate le vie dell'inferno. È una materia estremamente delicata questa delle telecomunicazioni e dei relativi gestori ed abbiamo l'impressione che, facendo finta di tutelare anche il terzo gestore, in realtà, si vogliano consolidare posizioni dominanti.

Per questo motivo, il Gruppo Alleanza Nazionale esprime un voto negativo sul provvedimento nel suo complesso. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

CALVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

\* CALVI. Signor Presidente, desidero semplicemente esprimere la mia totale condivisione degli argomenti esposti dal collega Pellegrino,

che credo abbia argomentato il suo dissenso in termini istituzionalmente e giuridicamente corretti.

Anticipo quindi anch'io il mio voto contrario al provvedimento nel suo complesso.

BALDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baldini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, recante disposizioni urgenti nel settore delle comunicazioni radiomobili».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	163
Senatori votanti .....	162
Maggioranza .....	82
Favorevoli .....	124
Contrari .....	31
Astenuti .....	7

**Il Senato approva.**

**Rinvio della discussione dei disegni di legge:**

**(2983) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione**

**(1638) LAURO – Istituzione del Registro internazionale italiano per le unità navali adibite a traffici internazionali**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione» e: «Istituzione del Registro internazionale italiano per le unità navali adibite a traffici internazionali», d'iniziativa del senatore Lauro.

PETRUCCIOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PETRUCCIOLI. Signor Presidente, vorrei informare lei e l'Assemblea che sia la 8ª che la 5ª Commissione – che deve esprimere il proprio parere su una serie di emendamenti, come da Regolamento – stanno concludendo l'esame di questo provvedimento; sono inoltre ancora in corso i contatti tra i Gruppi parlamentari ed il Governo.

Pertanto lo stato dei lavori mi induce a prevedere che la Commissione 8ª, convocata per le ore 14,30, concluderà rapidamente l'esame del disegno di legge n. 2983 predisponendolo per l'Aula. Mi permetto quindi di sottoporre alla Presidenza l'opportunità di rinviare all'inizio della seduta pomeridiana di oggi l'esame del provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Petruccioli si intende accolta.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 11,40).



Allegato alla seduta n. 315

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n.2982, di conversione in legge del decreto	163	162	007	124	031	082	APPR.
		-legge n.455. <i>Votazione finale.</i>							

- F = Voto favorevole (in votazione palese)  
 C = Voto contrario (in votazione palese)  
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
 A = Astensione  
 M = Senatore in congedo o missione  
 P = Presidente di turno  
 R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
  - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
  - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
AGNELLI GIOVANNI	M	
AGOSTINI GERARDO	F	
ALBERTINI RENATO	F	
AMORENA MICHELE	C	
ANDREOLLI TARCISIO	F	
ANDREOTTI GIULIO	F	
ANGIUS GAVINO	M	
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	
BALDINI MASSIMO	C	
BARBIERI SILVIA	F	
BARRILE DOMENICO	F	
BASINI GIUSEPPE	C	
BASSANINI FRANCO	M	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	
BEDIN TINO	F	
BERNASCONI ANNA MARIA	F	
BERTONI RAFFAELE	F	
BESOSTRI FELICE CARLO	A	
BESSO CORDERO LIVIO	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	M	
BISCARDI LUIGI	F	
BO CARLO	M	
BOBBIO NORBERTO	M	
BOCO STEFANO	F	
BONAVITA MASSIMO	F	
BONFIETTI DARIA	F	
BORNACIN GIORGIO	C	
BORRONI ROBERTO	M	
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	
BRUNI GIOVANNI	F	
BRUNO GANERI ANTONELLA	F	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
BRUTTI MASSIMO	F	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	
CABRAS ANTONIO	M	
CADDEO ROSSANO	F	
CALVI GUIDO	C	
CAMBER GIULIO	C	
CAMERINI FULVIO	F	
CAMO GIUSEPPE	F	
CAPALDI ANTONIO	F	
CARCARINO ANTONIO	F	
CARELLA FRANCESCO	F	
CARPI UMBERTO	M	
CARPINELLI CARLO	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	
CASTELLI ROBERTO	C	
CAZZARO BRUNO	A	
CECCHI GORI VITTORIO	M	
CENTARO ROBERTO	M	
CIONI GRAZIANO	F	
CIRAMI MELCHIORRE	M	
CO' FAUSTO	F	
CONTE ANTONIO	F	
CONTESTABILE DOMENICO	C	
CORRAO LUDOVICO	F	
CORTIANA FIORELLO	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	
COVIELLO ROMUALDO	F	
CRESCENZIO MARIO	F	
CURTO EUPREPIO	M	
CUSIMANO VITO	C	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	
D'ALI' ANTONIO	C	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
D'ONOFRIO FRANCESCO	M	
D'URSO MARIO	F	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	
DE CAROLIS STELIO	A	
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	
DE LUCA ATHOS	F	
DE LUCA MICHELE	F	
DE MARTINO FRANCESCO	M	
DE MARTINO GUIDO	F	
DE ZULUETA TANA	F	
DEBENEDETTI FRANCO	F	
DEL TURCO OTTAVIANO	M	
DEMASI VINCENZO	C	
DENTAMARO IDA	M	
DI BENEDETTO DORIANO	F	
DI ORIO FERDINANDO	F	
DIANA LINO	F	
DONDEYNAZ GUIDO	M	
DONISE EUGENIO MARIO	F	
DUVA ANTONIO	M	
ELIA LEOPOLDO	M	
ERROI BRUNO	F	
FALOMI ANTONIO	F	
FANFANI AMINTORE	M	
FASSONE ELVIO	A	
FERRANTE GIOVANNI	F	
FIGURELLI MICHELE	M	
FILOGRANA EUGENIO	C	
FIORILLO BIANCA MARIA	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	
FOLLIERI LUIGI	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F	
FUSILLO NICOLA	F	
GAMBINI SERGIO	F	
GASPERINI LUCIANO	C	
GIARETTA PAOLO	F	
GIORGIANNI ANGELO	M	
GIOVANELLI FAUSTO	F	
GRUOSSO VITO	F	
GUALTIERI LIBERO	F	
GUERZONI LUCIANO	F	
IULIANO GIOVANNI	A	
LAGO LUCIANO	C	
LARIZZA ROCCO	F	
LAURIA MICHELE	F	
LAURICELLA ANGELO	M	
LAVAGNINI SEVERINO	F	
LEONE GIOVANNI	M	
LO CURZIO GIUSEPPE	F	
LOIERO AGAZIO	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	
LORETO ROCCO VITO	F	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	
MAGGIORE GIUSEPPE	F	
MANARA ELIA	M	
MANCA VINCENZO RUGGERO	C	
MANCINO NICOLA	P	
MANCONI LUIGI	F	
MANFREDI LUIGI	C	
MANIS ADOLFO	F	
MANZI LUCIANO	M	
MARCHETTI FAUSTO	F	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
MARINI CESARE	F	
MASULLO ALDO	A	
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	M	
MELONI FRANCO COSTANTINO	F	
MICELE SILVANO	F	
MIGNONE VALERIO	F	
MIGONE GIAN GIACOMO	F	
MONTAGNA TULLIO	F	
MONTICONE ALBERTO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MUNDI VITTORIO	F	
MUNGARI VINCENZO	C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	
NIEDDU GIANNI	F	
PAGANO MARIA GRAZIA	F	
PAPINI ANDREA	F	
PAPPALARDO FERDINANDO	F	
PARDINI ALESSANDRO	F	
PAROLA VITTORIO	M	
PASQUALI ADRIANA	C	
PASQUINI GIANCARLO	F	
PASSIGLI STEFANO	F	
PASTORE ANDREA	C	
PELELLA ENRICO	F	
PELLEGRINO GIOVANNI	C	
PERUZZOTTI LUIGI	C	
PETRUCCI PATRIZIO	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	
PETTINATO ROSARIO	M	
PIANETTA ENRICO	C	
PIATTI GIANCARLO	F	
PIERONI MAURIZIO	M	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
PILONI ORNELLA	F	
PINTO MICHELE	M	
PIZZINATO ANTONIO	F	
POLIDORO GIOVANNI	F	
PREDA ALDO	F	
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	C	
RESCAGLIO ANGELO	F	
RIGO MARIO	A	
RIPAMONTI NATALE	F	
ROBOL ALBERTO	F	
ROCCHI CARLA	F	
ROGNONI CARLO	F	
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	
RUSSO GIOVANNI	F	
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	
SALVATO ERSILIA	M	
SALVI CESARE	M	
SARACCO GIOVANNI	F	
SARTO GIORGIO	F	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	
SCIVOLETTO CONCETTO	F	
SEMENZATO STEFANO	F	
SENESE SALVATORE	F	
SMURAGLIA CARLO	F	
SPERONI FRANCESCO ENRICO	M	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	
STANISCIA ANGELO	F	
TAPPARO GIANCARLO	F	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	
TIRELLI FRANCESCO	C	
TOIA PATRIZIA	M	

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
TURINI GIUSEPPE	C	
UCCHIELLI PALMIRO	F	
VALIANI LEO	M	
VALLETTA ANTONINO	F	
VEDOVATO SERGIO	F	
VEGAS GIUSEPPE	C	
VELTRI MASSIMO	F	
VENTUCCI COSIMO	C	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	
VIGEVANI FAUSTO	M	
VILLONE MASSIMO	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	M	
VIVIANI LUIGI	M	
VOLCIC DEMETRIO	F	
ZECCHINO ORTENSIO	F	
ZILIO GIANCARLO	F	



**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 10 febbraio 1998 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

MIGNONE, LOMBARDI SATRIANI, CARELLA, VELTRI, CONTE, BRUNO GARNERI, BERTONI, BATTAFARANO e CARCARINO. – «Istituzione del parco marino di Maratea» (3057).





